



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 510

---

**GLI STUDENTI E I LAVORATORI FUORISEDE MERITANO DI POTER ESERCITARE IL PROPRIO DIRITTO DI VOTO. LA REGIONE SI IMPEGNI A SOLLECITARE IL PARLAMENTO AFFINCHÈ APPROVI LA LEGGE PER CONSENTIRE L'ESERCIZIO DI VOTO IN UN COMUNE DIVERSO DA QUELLO DI RESIDENZA**

presentata l'8 febbraio 2024 dai Consiglieri Camani, Bigon, Luisetto, Montanariello, Zanoni e Zottis

### Il Consiglio regionale del Veneto

#### PREMESSO CHE:

- l'art. 48 della Costituzione prevede che il diritto di voto sia riconosciuto a tutti i cittadini e le cittadine che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, e che il suo esercizio costituisce un dovere civico;
- l'art. 2 del D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 e successive modificazioni stabilisce i soli casi in cui il diritto di voto non è riconosciuto;
- la Corte costituzionale, mediante la sentenza 12 aprile 1973, n. 39, ha affermato che *“per l'importanza che le elezioni politiche rivestono in un regime democratico [...] è certamente, non solo conforme ma voluto dalla Costituzione, che la legge stabilisca tutte quelle misure [...] le quali facilitino l'accesso delle masse popolari alle urne”*;

#### EVIDENZIATO CHE:

- ai sensi del D.P.R. 30 marzo 1957, n. 361 (Testo Unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati) e del D.lgs. 20 dicembre 1993, n. 533 (Testo Unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica), così come modificati dalla legge 3 novembre 2017, n. 165 (c.d. Rosatellum), non è prevista la possibilità di esercitare il diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza all'interno del territorio italiano;
- le uniche misure previste per i cittadini domiciliati in un comune diverso da quello di residenza in occasione delle elezioni politiche del 25 settembre 2022, contenute nelle circolari n.99/2022 e n.100/2022 del Dipartimento per gli Affari

interni e territoriali - direzione centrale dei Servizi elettorali, hanno riguardato agevolazioni tariffarie nell'acquisto di titoli di viaggio;

RILEVATO che la legge 27 dicembre 2001, n. 459 ha introdotto la possibilità di esercitare il voto per i cittadini italiani residenti all'estero, possibilità estesa dalla legge 6 maggio 2015, n. 52 anche ai cittadini italiani residenti sul territorio nazionale che si trovano all'estero per ragioni di studio, lavoro o cura;

OSSERVATO CHE:

- secondo il Report "Per la partecipazione dei cittadini – Come ridurre l'astensionismo e agevolare il voto", pubblicato il 14 aprile 2022 da una commissione incaricata dal Dipartimento per le Riforme Istituzionali e dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il numero di cittadini domiciliati in un comune differente da quello di residenza sul territorio italiano per ragioni di lavoro e di studio è di circa 4,9 milioni, approssimativamente un decimo del corpo elettorale;

- già dal 2008, con la nascita del Comitato "Iovotofuorisede", sono partite le prime petizioni nazionali per chiedere l'adozione di una legge che renda possibile l'esercizio del diritto di voto a distanza;

- l'esercizio del voto fuorisede è previsto nella legislazione di numerosi paesi europei;

- il Comitato "Voto Dove Vivo", costituito nel 2018, ha promosso una campagna di sensibilizzazione sulla tematica del c.d. voto fuorisede, raccogliendo oltre 10mila firme a sostegno di una legge per la regolamentazione del voto nel comune di domicilio. Il lavoro dal basso di ragazze e ragazzi ha generato un'adesione massiccia e diffusa, con eventi in tantissimi comuni italiani finalizzati a sensibilizzare il Parlamento ad approvare celermente una legge in tal senso;

- la proposta di legge "Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro o cura", a prima firma Madia, depositata il 13 ottobre 2022 e approvata il 4 luglio 2023 alla Camera, è tutt'ora in attesa di discussione al Senato;

- in caso di mancata approvazione di una legge entro il mese di febbraio 2024, non sarà possibile esercitare il diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza in occasione delle elezioni europee del 6-9 giugno 2024;

CONSIDERATO CHE:

- il vigente assetto normativo crea un paradosso per via del quale il diritto di voto in un luogo diverso da quello di residenza è riconosciuto ai cittadini italiani che si trovano in uno stato estero per ragioni di studio, di lavoro o di cura, ma non ai cittadini che, per le stesse ragioni, sono domiciliati in un comune sul territorio nazionale;

- a fronte del crescente astensionismo, che caratterizza sempre più tutti i tipi di elezioni, è incomprensibile il fatto che non sia consentito il voto fuorisede ai cittadini domiciliati in un comune differente da quello di residenza;

- secondo dati IPSOS relativi alle elezioni politiche del 25 settembre 2022, la classe d'età nella quale si è riscontrato il tasso di astensione più alto è stata quella tra i 18 e i 34 anni, con una percentuale del 42,7%. Proprio questa fascia di età è quella nella quale si colloca la maggior parte dei cittadini fuorisede;

- in Veneto il numero degli studenti e lavoratori fuorisede ammonta a circa 108.000 unità, ovvero il 2,9% del totale degli aventi diritto al voto, i quali si ritrovano costretti a recarsi nel comune di residenza per esercitare il diritto di

voto, comportando di fatto l'esclusione di questi cittadini dalla vita democratica del Paese;

### **impegna la Giunta regionale**

- a sollecitare il Parlamento affinché la proposta di legge “Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro o cura” sia celermente approvata dal Senato della Repubblica e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in tempi utili, perché possa essere applicabile in occasione delle elezioni europee e amministrative dell'8 e 9 giugno;
  - a sollecitare il Governo affinché favorisca e promuova l'approvazione della suddetta proposta di legge, emanando tempestivamente i connessi decreti attuativi;
  - a farsi parte attiva presso la Conferenza Stato-Regioni, affinché sia convocato un tavolo di lavoro sul tema del voto fuorisede, in vista delle tornate elettorali previste per l'anno 2024.
-